

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 25 **del mese di** maggio
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Mezzetti Massimo	Assessore
8) Petitti Emma	Assessore
9) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: APPROVAZIONE DEL TEST DI IMPATTO DELLA REGOLAZIONE SULLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE (TEST MPMI) E DELLO SCHEMA DI ANALISI DI IMPATTO DELLA REGOLAZIONE (SCHEDA AIR)

Cod.documento GPG/2015/761

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/761

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto che a livello europeo da oltre dieci anni è stato avviato un percorso di miglioramento della qualità delle normative comunitarie e dei loro risultati, a partire dal Libro bianco dedicato alla governance europea del 2001 fino alla recente comunicazione COM(2014) 368 final "Programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione REFIT: Situazione attuale e prospettive" ed in particolare:

- la comunicazione dello Small Business Act COM (2008) 394 con cui la Commissione ha avviato un'iniziativa normativa per creare condizioni favorevoli alla crescita e alla competitività sostenibile delle PMI,
- la comunicazione COM (2010) 543 "Legiferare con intelligenza" con cui la Commissione ha:
 - a) affermato il concetto di "smart regulation" volto a valutare l'efficienza della legislazione esistente, assicurare trasparenza su costi e benefici associati alla regolazione, considerare l'applicazione delle norme nelle analisi d'impatto e rendere le disposizioni più accessibili;
 - b) introdotto un nuovo principio, il cosiddetto "life-cycle approach", un approccio che guarda all'intero ciclo di definizione delle politiche e pone maggiore attenzione alla valutazione delle regole già esistenti;
- la comunicazione di revisione COM (2011) 78, con cui la Commissione non ha introdotto nuovi principi ma ha previsto il rafforzamento di quelli esistenti,
- la comunicazione COM (2012) 746 che delinea la futura strategia in tema di qualità della regolazione attraverso il "Regulatory Fitness and Performance Programme" (REFIT), che segna l'abbandono di un metodo specifico di misurazione e riduzione dei soli oneri amministrativi, per sostenere una metodologia di analisi e valutazione che abbraccia l'intero ciclo della normazione. In questa prospettiva nella relazione AIR si deve dare conto della valutazione dell'impatto sulle PMI e degli oneri informativi e dei relativi costi amministrativi, introdotti o eliminati a carico di cittadini e

imprese. Il nuovo approccio prevede dunque che il Test PMI entri nella metodologia di AIR,

- la comunicazione COM (2013) 122 "Legiferare con intelligenza - Rispondere alle esigenze delle piccole e medie imprese", con cui la Commissione ha pubblicato le risultanze della consultazione svolta per segnalare i dieci atti legislativi dell'Ue ritenuti più gravosi per le micro, piccole e medie imprese,
- il Reg. (CE) 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante "Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca", che prevede all'all. XI tra le condizionalità ex ante relative all'Obiettivo tematico 3 - Promuovere la competitività delle PMI, la realizzazione di azioni specifiche per sostenere la promozione dell'imprenditorialità tenendo conto dello Small Business Act (SBA) ed in particolare "un meccanismo posto in essere per verificare l'attuazione delle misure dello SBA adottate e valutare l'impatto della legislazione sulle PMI."

Visto che a livello statale la riflessione sui temi della qualità della regolazione è stata avviata sul finire degli anni '90 ed è stata contrassegnata da un susseguirsi di interventi normativi che hanno nel corso degli anni proposto dei modelli di analisi e di valutazione della regolazione e di misurazione degli oneri amministrativi gravanti in particolare su cittadini e imprese;

Visti, in particolare,:

- l'art. 5 della legge 8 marzo 1999, n. 50 (Legge semplificazione 1998) che ha introdotto nell'ordinamento italiano il primo modello di Analisi di Impatto della Regolazione, la cui applicazione è stata dapprima disciplinata con una direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 marzo 2000 - che la prevedeva a titolo sperimentale e per la durata di un anno sugli schemi di atti normativi adottati dal Governo e di regolamenti ministeriali e interministeriali - e poi modificata con una nuova direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 settembre 2001 con la quale si è ampliato il novero dei cd. "casi pilota" e si è prevista la possibilità di elaborare griglie metodologiche differenziate a seconda del tipo di intervento normativo da analizzare;

- la legge 28 novembre 2005, n. 246 (Semplificazione e riassetto normativo) con cui il legislatore all'art. 14 ha ridefinito i contenuti dell'analisi e della valutazione di impatto della regolazione prevedendo l'adozione di nuovi regolamenti di disciplina (d.p.c.m. 11 settembre 2008 n. 170 contenente il regolamento recante disciplina attuativa dell'AIR) e ha previsto, attraverso l'introduzione dell'art. 20 ter nella legge n. 59 del 1997, che lo Stato e le regioni concludano accordi per il perseguimento delle comuni finalità di miglioramento della qualità normativa nell'ambito dei rispettivi ordinamenti;
- l'accordo sancito in Conferenza unificata il 29 marzo 2007 con cui lo Stato e le Regioni hanno concordato l'utilizzo, secondo metodologie e principi condivisi, di una serie di strumenti finalizzati al miglioramento della qualità della regolazione, quali l'analisi tecnico-normativa; l'analisi di impatto della regolamentazione; la consultazione; l'analisi di fattibilità; la verifica dell'impatto della regolamentazione; l'impiego delle clausole valutative; la riduzione normativa attraverso il ricorso al cd.taglia-leggi, ai testi unici, ai codici e alla delegificazione; la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi; la comunicazione legislativa e la conoscibilità degli atti normativi; il drafting normativo, l'analisi di impatto della regolazione (AIR);
- l'art. 6, comma 1, della legge 11 novembre 2011, n. 180 (cd. "Statuto delle imprese") che ha disposto che "Lo Stato, le regioni, gli enti locali e gli enti pubblici sono tenuti a valutare l'impatto delle iniziative legislative e regolamentari, anche di natura fiscale, sulle imprese, prima della loro adozione" attraverso l'integrazione dei risultati delle valutazioni nella formulazione delle proposte, l'effettiva applicazione della disciplina relativa all'AIR e alla VIR e l'applicazione dei criteri di proporzionalità e, qualora possa determinarsi un pregiudizio eccessivo per le imprese, di gradualità in occasione dell'introduzione di nuovi adempimenti e oneri a carico delle imprese, tenendo conto delle loro dimensioni, del numero di addetti e del settore merceologico di attività;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna, di fronte alla grande complessità e frammentarietà del panorama normativo europeo, statale, regionale e degli enti locali, si è proposta di svolgere un ruolo forte in senso propositivo, per la razionalizzazione e la qualità degli strumenti, a partire dalla propria produzione normativa e dalla migliore connessione con il

sistema degli enti locali ed anche in riferimento alla collaborazione con il livello statale.

Vista la legge regionale n. 18 del 7 dicembre 2011, recante "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale, istituzione della sessione di semplificazione", con la quale la Regione Emilia-Romagna sta attuando una serie di interventi al fine di raggiungere degli effettivi livelli di semplificazione sia sul versante legislativo in termini di riduzione e miglioramento della produzione normativa sia sul versante amministrativo in termini di riduzione degli oneri amministrativi in capo ai cittadini e alle imprese.

Visto che:

- in occasione delle due Sessioni di semplificazione - istituite dalla legge regionale n. 18 e svoltesi rispettivamente nel novembre 2012 e nel dicembre 2013 - sono state dapprima approvate e poi monitorate le Sei linee d'azione per la semplificazione;
- in particolare la Terza Linea è dedicata a "Gli strumenti per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto della regolamentazione nell'esperienza della Regione - AIR, VIR e ATN";
- che per l'attuazione della suddetta Terza Linea è stato costituito con determinazione del Direttore Generale agli Affari Istituzionali e Legislativi n. 7970 del 4 luglio 2013 un gruppo di lavoro intersettoriale, che vede coinvolte le strutture tecniche della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa, con l'obiettivo di: a) ridurre lo stock normativo regionale; b) introdurre o migliorare le procedure che hanno attinenza con le attività di Analisi di Impatto della Regolamentazione; c) migliorare e sistematicizzare le tecniche di Analisi Tecnico-Normativa; d) razionalizzare il sistema della Valutazione di Impatto della Regolamentazione e le clausole valutative;
- che il programma di attività di tale gruppo è contenuto in un ampio Documento - che illustra il contesto europeo, statale e regionale in cui si stanno sviluppando i temi e gli strumenti della qualità della regolazione - in cui sono state formulate indicazioni metodologiche e proposte operative al fine di incrementare e rendere più efficace l'utilizzo degli stessi nell'ordinamento regionale, anche in relazione al cd. "ciclo della normazione" (programmazione, realizzazione dei testi, attuazione della normativa, valutazione successiva e riprogrammazione);

- che nel corso del 2013 al fine di conseguire una forte riduzione del patrimonio normativo della Regione Emilia-Romagna, il Gruppo Tecnico Tematico si è dedicato ad una articolata attività di ricognizione delle disposizioni normative vigenti e alla successiva individuazione di quelle abrogabili, attività che ha portato all'approvazione della legge regionale 20 dicembre 2013, n. 27 (Abrogazioni di leggi, regolamenti e singole disposizioni normative regionali) che ha disposto l'abrogazione di 66 tra leggi e regolamenti regionali e più di 20 disposizioni normative;
- che il Documento programmatico di attuazione della Terza Linea prevedeva per il 2014 l'ulteriore valorizzazione della qualità degli atti normativi attraverso l'implementazione o l'incremento delle tecniche di incremento della qualità normativa già in uso presso le strutture regionali, come l'Analisi Tecnico-Normativa (A.T.N.), l'Analisi dell'Impatto della Regolamentazione (A.I.R.) e la valutazione dell'impatto della regolamentazione (mediante l'applicazione della V.I.R. e la sistematicizzazione dell'inserimento delle clausole valutative nei testi di legge).

Tenuto altresì conto che il legislatore regionale ha approvato l'art. 83 della legge 27 giugno 2014, n. 7 (Legge comunitaria regionale per il 2014) che ha previsto che ogni intervento a favore delle piccole e medie imprese (PMI) dev'essere preceduto da una valutazione delle azioni volte a contenere gli oneri a carico delle PMI, anche attraverso l'implementazione del "test MPMI" all'interno di una scheda di analisi di impatto della regolamentazione (AIR).

Preso atto che per tutto quanto sopra detto il Gruppo Tecnico Tematico ha elaborato un modello di Test MPMI e un modello di scheda AIR (rispettivamente allegati A e B), definitivamente validati dal Gruppo medesimo nella seduta del 12 marzo 2015;

Ritenuto, in merito al Test MPMI, che:

- lo stesso è stato testato su uno schema di bando al fine di valutarne l'efficacia e di apportare le eventuali necessarie modifiche e che, a seguito di detta prima sperimentazione, il modello originario è stato semplificato ed articolato in due fasi modulari e progressive;
- il modello proposto verrà applicato a tutti i bandi regionali che prevedono l'erogazione di contributi a beneficio delle imprese al fine di valutare l'impatto in particolare sulle Micro, Piccole e Medie imprese in termini di costi e benefici e prevedere, se necessario, misure compensative o trattamenti differenziati nei confronti di questi soggetti;

- è corredato di un documento di Guida alla compilazione contenente in particolare le modalità operative per procedere alla sua corretta ed efficace compilazione;
- che ogni struttura potrà integrare il test MPMI con esemplificazioni connesse alle proprie specifiche esigenze;
- che la Giunta Regionale presenterà alla commissione assembleare competente una Relazione annuale sullo stato di applicazione del Test MPMI che contenga informazioni relative al numero dei bandi analizzati, al numero delle consultazioni effettuate, ai risultati dei Test;
- che sarà avviata una fase di sperimentazione della durata di un anno, al termine della quale verranno monitorati i risultati dell'applicazione di tale metodologia di analisi e verrà quindi sottoposto all'approvazione definitiva da parte della Giunta regionale.

Ritenuto, in merito alla scheda AIR, che:

- la stessa consta di sei parti: A) Descrizione del contesto di riferimento e delle motivazioni dell'intervento; B) Indicazione delle principali fonti informative utilizzate; C) Valutazione delle opzioni; D) Analisi preventiva dell'opzione regolatoria scelta; E) Rapporto sulle consultazioni effettuate; F) Strumenti di controllo e monitoraggio degli effetti dell'intervento.
- che una sezione autonoma dell'Analisi preventiva dell'opzione regolatoria della scheda AIR (parte D) è dedicata alla valutazione della rilevanza dell'intervento per le micro, piccole e medie imprese, attraverso lo strumento del Test di impatto sulle micro, piccole e medie imprese (cd. Test MPMI), che dunque si inserisce a pieno titolo nell'analisi di impatto della regolazione, anzi, nei casi in cui l'intervento impatti sulle imprese, ne è una componente fondamentale;
- che, in questa prima fase di applicazione, la scheda AIR verrà utilizzata per l'analisi dei progetti di legge e di regolamento di iniziativa della Giunta Regionale, che verranno di volta in volta individuati, ad esclusione, in ragione della natura o dell'eterogeneità del loro contenuto, delle grandi leggi di riordino istituzionale, delle leggi finanziarie, di bilancio, di assestamento e di rendiconto, della legge comunitaria e delle leggi che dispongono modifiche statutarie
- che l'analisi dei progetti di legge e di regolamento di iniziativa della Giunta regionale verrà svolta da gruppo di lavoro intersettoriale e multidisciplinare, composto da soggetti portatori di competenze e professionalità diverse

(giuridiche, economiche, sociali, organizzative, statistiche ecc) e dunque provenienti oltre che dal/i settore/i proponente/i, e dal Servizio Affari Legislativi e qualità dei processi normativi e dal Servizio Innovazione e semplificazione amministrativa, anche, di volta in volta integrato, a seconda dei contenuti dei progetti di legge analizzati, da funzionari del Servizio Statistico, del Servizio Bilancio e del Servizio Organizzazione e sviluppo;

- che la suddetta fase di sperimentazione avrà la durata di un anno, al termine del quale verranno monitorati i risultati dell'applicazione di tale metodologia di analisi;
- che la Giunta Regionale presenterà alla commissione assembleare competente una Relazione annuale sullo stato di applicazione dell'AIR che contenga informazioni relative al numero e ai casi di analisi svolte, i casi di esclusione e le difficoltà emerse sotto il profilo metodologico, nonché in generale le criticità rilevate.

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di approvare, per le motivazioni sopra esposte, i modelli di Test MPMI e di scheda AIR (rispettivamente allegati A e B);
2. di dare avvio, con le modalità operative indicate in premessa, all'applicazione sperimentale del Test MPMI a tutti i bandi regionali che prevedono l'erogazione di contributi a beneficio delle imprese, concentrandosi in particolare sui bandi che concedono finanziamenti di derivazione europea, al fine di valutare l'impatto in particolare sulle Micro, Piccole e Medie imprese in termini di costi e benefici e prevedere, se necessario, misure compensative o trattamenti differenziati nei confronti di questi soggetti;
3. di dare avvio in via sperimentale all'applicazione della scheda AIR ai progetti di legge e di regolamento di iniziativa della Giunta regionale con le modalità e secondo

le condizioni definite in premessa;

4. che al termine della fase sperimentale di un anno, il Test MPMI e la scheda AIR verranno definitivamente approvati, anche tenendo conto degli esiti della sperimentazione e delle indicazioni contenute nelle Relazioni annuali sullo stato di applicazione del Test MPMI e della scheda AIR che la Giunta regionale presenterà alle Commissioni assembleari competenti, ed anche apportando eventuali modifiche sia in ordine ai contenuti dei modelli di analisi sia in ordine alla loro portata applicativa e alle loro concrete modalità operative;
5. che la presente delibera sia inviata a tutte le strutture regionali della Giunta Regionale e dell'Assemblea Legislativa.

Schema di Test MPMI **(versione per i bandi RER)**

Il test MPMI per i bandi RER è una scheda di analisi dei bandi di erogazione di contributi regionali che hanno come potenziali destinatari e/o beneficiari le Micro, Piccole e Medie imprese.

Il presente Test MPMI è una **procedura progressiva e modulare articolata in 2 fasi**, la cui sequenza dipende dalla verifica positiva di ciascuna fase:

- 1.Verifica preliminare**
- 2.Consultazioni**

Ogni fase prevede l'utilizzo di una check list a risposta aperta.

Fase 1 – Verifica preliminare

La fase della verifica preliminare è tesa a verificare la rilevanza dell'atto per le micro, piccole e medie imprese, ed in particolare ad accertare se queste ultime sono particolarmente discriminate rispetto alle altre imprese.

Check list:

- 1-Le **MPMI sono destinatarie del provvedimento** direttamente?
- 2- Sono introdotti **nuovi costi amministrativi** (perizie, stime, certificazioni) per la necessità di fornire informazioni addizionali **e/o nuovi costi finanziari** come tasse o tariffe?
- 3-Le **MPMI sono più coinvolte dal provvedimento** rispetto alla totalità delle altre imprese destinatarie e/o beneficiarie?
- 4-Quale **settore economico** è (prevalentemente) interessato?
Indicare il settore economico interessato _____
- 5-Il **settore interessato** è caratterizzato da una **presenza di MPMI**?

Fase 2 – Consultazioni

Check list:

1- Qual è la **tipologia di oneri** (amministrativi, finanziari) indotta dal provvedimento?

Oneri informativi/amministrativi:

- compilazione della domanda SI [] NO []
- raccolta informazione/documenti SI [] NO []
- produzione informazione/documenti (es. certificati, nulla osta, perizie...) SI [] NO []
- elaborazione informazione/documenti (es. progetti, studi di fattibilità, planimetrie...) SI [] NO []
- trasmissione informazione/documenti SI [] NO []
- conservazione documenti (es. tenuta Registri...) SI [] NO []

Oneri finanziari:

- bollo SI [] NO []
 - imposte SI [] NO []
 - tariffe SI [] NO []
 - atti o documenti in copia conforme SI [] NO []
 - atti erogati/ricevuti autenticati da notai SI [] NO []
 - atti che comportano formalità nei pubblici registri immobiliari SI [] NO []
 - costituzione di diritti reali di godimento su beni immobili SI [] NO []
 - certificati e copie ed estratti delle risultanze e degli elaborati catastali SI [] NO []
 - eventuali spese bancarie SI [] NO []
 - altro SI [] NO []
- Specificare _____

2-Vi è una **differenza di impatto** del provvedimento tra MPMI e grandi imprese?

3-Qual è il **bilancio** netto tra oneri e benefici?

Per oneri si intende la quantificazione complessiva delle seguenti voci:

Oneri informativi/amministrativi (di cui al punto 1)

Oneri finanziari (di cui al punto 1)

Oneri interni (costo per unità di tempo del personale utilizzato nello svolgimento delle attività moltiplicato per il tempo impiegato)

Oneri esterni (costi degli intermediari e professionisti di cui l'impresa si avvale)

Oneri specifici di ogni singolo bando

Per beneficio si intende la stima del contributo concedibile

Pertanto sarà da calcolare il rapporto in % tra la quantificazione totale degli oneri e del beneficio (valore massimo del contributo)

4- Quali sono le azioni che possono ridurre gli oneri a carico delle MPMI?

- Esenzione totale o parziale di oneri informativi SI NO
- Esenzione totale o parziale di oneri finanziari SI NO
- Esenzione temporanea di oneri informativi SI NO
- Esenzione temporanea di oneri finanziari SI NO
- Riduzione di oneri informativi SI NO
- Riduzione di oneri finanziari SI NO
- Rendicontazione contabile/amministrativa semplificata SI NO
- Ispezione e controlli semplificati SI NO
- Invio della documentazione successivamente alla fase di assegnazione/concessione del contributo SI NO

5- Decisioni assunte e proposte di modifiche legislative di semplificazione

Rapporto di Test

Ogni anno la Giunta raccoglie tutti i Rapporti/Schede di Test in una **relazione annuale, presentata all'Assemblea regionale**, che riporta:

- **Quanti bandi** sono stati valutati con il Test MPMI;
- Il numero delle **Consultazioni effettuate**;
- **I rapporti dei Test**, con evidenziati i risultati.

Indicazioni per la compilazione dello Schema di Test MPMI ai bandi regionali

Il Test MPMI è una procedura di valutazione ex ante che consente, in primis, di misurare e valutare l'impatto sulle MPMI di interventi normativi o proposte di policy o interventi pubblici, nuovi o già esistenti.

Il test MPMI per i bandi RER è una scheda di analisi dei bandi di erogazione di contributi regionali che hanno come potenziali destinatari e/o beneficiari le Micro, Piccole e Medie imprese.

Il presente Test MPMI è una **procedura progressiva e modulare articolata in 2 fasi**, la cui sequenza dipende dalla verifica positiva di ciascuna fase:

1.Verifica preliminare

2.Consultazioni

Ogni fase prevede l'utilizzo di una check list a risposta aperta.

Fase 1 – Verifica preliminare

La fase della verifica preliminare è tesa a verificare la rilevanza dell'atto per le micro, piccole e medie imprese, ed in particolare ad accertare se queste ultime sono particolarmente discriminate rispetto alle altre imprese. In questa fase va dunque condotta un'analisi del contesto, cercando di capire quali e quanti siano gli utilizzatori finali del provvedimento e come le MPMI, entrino in gioco, in modo diretto e/o indiretto quali destinatari. Va quindi identificata la tipologia di imprese e il settore, utilizzando tutte le basi informative disponibili, che includano informazioni e feed-back fornite anche dai rappresentanti delle MPMI.

La struttura che compila il Test può altresì avvalersi dell'ausilio delle associazioni di categoria e degli altri soggetti di cui usualmente e/o anche informalmente si avvale.

Check list:

1-Le MPMI sono destinatarie del provvedimento direttamente?

Va valutato preliminarmente se lo schema di bando ha come destinatarie le MPMI, sia in via esclusiva che insieme ad una platea di destinatari più vasta.

In merito alla classificazione delle imprese, si deve far riferimento alla combinazione dei due criteri riferiti al numero degli addetti e al fatturato annuo.

Dimensione dell'impresa:

- Micro imprese : meno di 10 addetti; fatturato annuo inferiore ai 2 milioni di euro
- Piccole imprese : da 10 a 49 addetti; fatturato annuo inferiore ai 10 milioni di euro
- Medie imprese : da 50 a 249 addetti; fatturato annuo inferiore ai 50 milioni di euro
- Grandi imprese : 250 e più addetti; fatturato annuo superiore ai 50 milioni di euro

Il numero degli addetti comprende il personale a tempo pieno, a tempo parziale o su base stagionale, compresi i soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa. I dipendenti che hanno lavorato a tempo parziale, i lavoratori stagionali e coloro che non hanno lavorato tutto l'anno devono essere contabilizzati in frazioni di unità.

Il fatturato annuo viene determinato calcolando il reddito che l'impresa ha ricavato durante l'anno di riferimento dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi, dopo il pagamento degli eventuali oneri.

2- Sono introdotti nuovi costi amministrativi (perizie, stime, certificazioni) per la necessità di fornire informazioni aggiuntive e/o nuovi costi finanziari come tasse o tariffe?

La metodologia di analisi del Test MPMI ha una portata più ampia rispetto all'analisi tradizionale degli oneri amministrativi (es. Standard Cost Model - SCM). Il test MPMI prende in considerazione sia i costi amministrativi che quelli finanziari.

Per **nuovi costi** (amministrativi e finanziari) si intendono quelli introdotti (cioè richiesti o comunque necessari per presentare la domanda) dal bando, esclusi quelli che l'impresa sostiene ma che non sono a rigore richiesti per chiedere il contributo.

In questa fase - di verifica preliminare - si deve valutare se il bando impatta sulle MPMI al fine di decidere se applicare il test; nella fase successiva si dovranno quantificare i costi complessivi (es. legati alla realizzazione dell'opera necessaria per la liquidazione del contributo).

3-Le MPMI sono più coinvolte dal provvedimento rispetto alla totalità delle altre imprese destinatarie e/o beneficiarie?

Poiché si è nella fase della verifica preliminare è sufficiente verificare se rispetto alla totalità delle imprese quelle Micro, Piccole e Medie sono più coinvolte rispetto alle grandi.

4-Quale settore economico è (prevalentemente) interessato?

Poiché alcuni bandi non si occupano di un settore specifico ma hanno carattere trasversale e interessano più settori (es. bandi per incentivare l'innovazione tecnologica), l'attività che si richiede è di individuare i diversi settori interessati e di specificarli.

5-Il settore interessato è caratterizzato da una presenza di MPMI?

Una volta individuato il/i settore/i interessato/i (in risposta alla domanda n. 4) va individuato il peso specifico delle MPMI per ciascun settore.

Andranno individuati gli strumenti per estrapolare questi dati (es. banche dati Camera di Commercio o altre banche dati) e i parametri di ricerca (per oggetto sociale, Codice ATECO..)

Fase 2 – Consultazioni

La consultazione rappresenta l'aspetto fondamentale di questa metodologia di analisi: il coinvolgimento delle stesse MPMI, attraverso appunto la loro consultazione, è imprescindibile sia per acquisire elementi utili per l'analisi di impatto per rendere più trasparente e più condiviso il processo decisionale. Il test MPMI deve anche mirare a verificare che sia garantita la consultazione dei rappresentanti delle MPMI al fine di raccogliere informazioni attendibili e utili per poter rispondere alle domande della check list. Come per ogni

“processo partecipativo”, oltre alla esigenza informativa, la consultazione dovrebbe servire ad informare gli stakeholder dell'attività amministrativa avviata (l'adozione del bando) e condividerla con i stessi.

La struttura individua le modalità di consultazione più idonee anche tenendo conto ed avvalendosi di sedi di consultazione già esistenti. Le modalità di consultazione utilizzabili sono:

- interviste, individuali o collettive (le interviste possono essere strutturate, semi-strutturate e aperte);
- panel;
- riunioni (più o meno formalizzate);
- notice and comment;
- consultazioni on-line;

Rispetto alla scelta dei soggetti da consultare, è bene in ogni caso che vi siano sempre almeno i rappresentanti di categoria delle imprese cui il bando è rivolto. Si può valutare, di volta in volta, se consultare le associazioni di categoria e le MPMI anche solo su uno schema generale di bando, piuttosto che sui singoli bandi, per evitare la replica di numerosi sedi di consultazione e di analisi di costi sulle medesime procedure. Ciò in quanto molte problematiche sono comuni a tutti i bandi e pertanto possono essere affrontate congiuntamente con le associazioni di categoria nello stesso incontro, presumibilmente a cadenza annuale.

Check list:

1- Qual è la **tipologia di oneri (informativi, amministrativi, finanziari) indotta dal provvedimento?**

Oneri amministrativi ____ Oneri finanziari ____

Riguardo alla tipologia degli oneri da considerare, va preliminarmente tenuto presente che nel Test MPMI, a differenza che nella scheda MOA, vanno quantificati i costi complessivamente a carico delle imprese, compresi quelli di natura finanziaria.

Vanno dunque considerati e successivamente quantificati i costi complessivi che la partecipazione al bando comporta: amministrativi (compresi quelli informativi) e finanziari. Va infatti considerato che la partecipazione al bando comporta per l'impresa dei costi imprescindibili; una distinta quantificazione andrà operata in relazione agli oneri che l'impresa sopporta in presenza di contributi ottenuti e in vista della loro definitiva liquidazione.

Per onere informativo/amministrativo si intende qualunque adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni e documenti alla pubblica amministrazione. Tra gli oneri informativi/amministrativi vi sono tutti quelli necessari per presentare la domanda, dall'acquisizione alla produzione della documentazione richiesta. Il Test prende in particolare in considerazione gli oneri informativi/amministrativi legati ai seguenti adempimenti: compilazione della domanda; raccolta informazione/documenti; produzione informazione/documenti (es. certificati, nulla osta, perizie...); elaborazione informazione/documenti (es. progetti, studi di fattibilità, planimetrie...); trasmissione informazione/documenti; conservazione documenti (es. tenuta Registri...).

Tra gli oneri finanziari che il test prende in considerazione vi sono quelli relativi ai bolli,

alle imposte, alle tariffe; agli atti o documenti in copia conforme, agli atti erogati/ricevuti autenticati da notai, agli atti che comportano formalità nei pubblici registri immobiliari; alla costituzione di diritti reali di godimento su beni immobili, ai certificati e copie ed estratti delle risultanze e degli elaborati catastali, alle eventuali spese bancarie.

Occorrerà altresì distinguere tra tipologie di costi e individuare, in vista della loro possibile eliminazione/riduzione, la loro origine: se sono imposti da una normativa europea o nazionale, oppure se sono oneri introdotti dal legislatore regionale o dal bando.

2-Vi è una **differenza di impatto** del provvedimento tra MPMI e grandi imprese?

La quantificazione degli oneri amministrativi e finanziari legati alla presentazione della domanda è utile proprio per valutare se i costi imprescindibili che l'impresa deve sostenere per partecipare al bando siano già di per sé penalizzante, e dunque discriminatoria, nei confronti delle MPMI rispetto alle grandi imprese.

Per questo diventa importante dettagliare gli oneri a seconda delle fasi del bando (presentazione della domanda, ammissione a contributo, liquidazione): è opportuno prendere in considerazione oneri/benefici separatamente per ogni fase proprio per valutare se i costi sostenuti dalla MPMI per partecipare al bando siano scoraggianti nell'ipotesi in cui non l'impresa non riesca ad accedere al contributo. Altre parole, la quantificazione dei costi già nella fase di presentazione e a prescindere dall'ottenimento del contributo è proprio finalizzata a verificare che i costi legati alla presentazione della domanda non siano così sproporzionati da scoraggiare le MPMI a partecipare al bando.

3-Qual è il **bilancio** netto tra oneri e benefici? E come è quantificabile tale differenza (costi per addetto, costi per fatturato)?

Sulle modalità in concreto di quantificazione degli oneri si può fare riferimento ai criteri indicati nel "Modello dei costi standard" (Standard Cost Model – SCM), individuato nella Comunicazione COM (2005) 518. In base a tali criteri gli oneri amministrativi devono essere stimati sulla base del costo medio che le imprese sostengono per svolgere ogni attività amministrativa. La stima degli oneri amministrativi viene espressa da un valore economico che tiene conto del costo del singolo adempimento e della frequenza dello stesso. Ai fini del computo sono da considerare sia i costi interni (costo dei lavoratori interni all'impresa) che quelli esterni (relativi al ricorso a consulenti/professionisti esterni) sia gli oneri specifici previsti da alcuni bandi (es. per i bandi sul turismo viene sempre chiesto un vincolo di destinazione d'uso trascritto presso l'Agenzia del territorio, la quale per trascrivere un atto richiede l'atto notarile).

4- Quali sono le azioni che possono ridurre gli oneri a carico delle MPMI?

La distinzione operata nella risposta alla domanda n. 1 rispetto all'origine degli oneri, cioè alla derivazione – se europea, nazionale o regionale – è proprio finalizzata a verificare se alcuni oneri – quelli previsti a livello regionale – sono eliminabili o riducibili e se altri – quelli non di competenza regionale – siano in qualche modo "compensabili".

Tra le opzioni che possono mitigare l'impatto sulle MPMI vi sono:

- Esenzione totale o parziale di oneri informativi
- Esenzione totale o parziale di oneri finanziari
- Esenzione temporanea di oneri informativi
- Esenzione temporanea di oneri finanziari
- Riduzione di oneri informativi

- Riduzione di oneri finanziari
- Rendicontazione contabile/amministrativa semplificata
- Ispezione e controlli semplificati
- Invio della documentazione successivamente alla fase di assegnazione/concessione del contributo

5 - Decisioni assunte e proposte di modifiche legislative di semplificazione

Rapporto di Test

Ogni anno la Giunta raccoglie tutti i Rapporti/Schede di Test in una **relazione annuale, presentata all'Assemblea regionale**, che riporta:

- **Quanti bandi** sono stati valutati con il Test MPMI;
- Il numero delle **Consultazioni effettuate**;
- **I rapporti dei Test**, con evidenziati i risultati.

Allegato B

Scheda per l'Analisi di Impatto della Regolazione (AIR)

Parte A : DESCRIZIONE

Contiene informazioni generali su:

- il contesto di riferimento (descrizione sintetica del contesto normativo e socio-economico di riferimento; il quadro normativo diffuso è invece oggetto di altra analisi, tecnico-normativa)
- le motivazioni dell'intervento (illustrazione delle ragioni giuridiche, amministrative, economiche, sociali, ordinamentali; criticità ed esigenze a cui si intende far fronte)
- gli obiettivi generali e specifici dell'intervento
- i destinatari dei principali effetti dell'intervento

Parte B: PRINCIPALI FONTI INFORMATIVE UTILIZZATE

Contiene l'indicazione delle fonti informative utilizzate per lo svolgimento dell'analisi di impatto.

Parte C: VALUTAZIONE DELLE OPZIONI

- opzioni alternative di intervento
- descrizione dell'opzione zero (è l'opzione di non intervento, ossia il mantenimento della regolazione vigente)
- criteri di valutazione delle opzioni e risultati della valutazione
- opzione preferita: motivazione della scelta

Parte D: ANALISI PREVENTIVA DELL'OPZIONE SCELTA

L'analisi preventiva dell'impatto dell'opzione scelta consiste in una valutazione degli effetti del progetto sotto vari profili. Devono emergere chiaramente i vantaggi e gli svantaggi, cioè i costi e i benefici della scelta.

Gli aspetti analizzati concernono:

- a) l'impatto amministrativo (eventuale introduzione di nuovi strumenti di programmazione, di pianificazione, di semplificazione ecc.)
- b) l'impatto organizzativo sulla Regione Emilia-romagna e su altri enti pubblici (eventuale creazione di nuove strutture, organismi, organi eccetera) e valutazione della sostenibilità organizzativa regionale
- c) valutazione degli oneri informativi ed amministrativi, introdotti od eliminati, a carico di cittadini, professionisti ed imprese
- d) **valutazione della rilevanza dell'intervento per le MPMI**
 - **Se la risposta è SI': oltre alla presente scheda di AIR va compilato anche il test MPMI**
 - **Se la risposta è NO: si prosegue con la compilazione della presente scheda AIR**
- e) valutazione di eventuali oneri riflessi su altri enti pubblici

Parte E: RAPPORTO SULLE CONSULTAZIONI effettuate sia durante la fase di progettazione normativa sia durante lo svolgimento e in funzione dell'attività di AIR.

Vanno descritte le metodologie di consultazione utilizzate e vanno individuati i soggetti consultati (categorie interessate, cioè i destinatari diretti ed indiretti dell'intervento normativo, ed esperti)

Parte F: STRUMENTO DI CONTROLLO E MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELL'INTERVENTO.

Va indicato se la normativa prevede una clausola valutativa e specificati i principali

contenuti.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Filomena Terzini, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/761

data 25/05/2015

IN FEDE

Filomena Terzini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/761

data 25/05/2015

IN FEDE

Morena Diazzi

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza